

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE 2025 - SMA

Corso di Laurea Magistrale in ARCHITETTURA-PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA – SMA

Classe di Laurea LM-4

1. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI RIESAME

prof. Luca Montuori (Docente Responsabile del CdS della Laurea in Scienze dell'Architettura)

prof. Luigi Franciosi (Docente Responsabile del CdS della Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Architettonica)

prof. Giovanni Caudo (Docente Responsabile CdS della Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Urbana)

prof. ssa Francesca Romana Stabile (Docente Responsabile del CdS della Laurea Magistrale in Architettura Restauro)

prof. Fabrizio Finucci (Docente responsabile AQ)

dott.ssa Noemi Di Gianfilippo (Responsabile dell'Area Didattica del Dipartimento di Architettura)

Carlotta Vivarelli (Rappresentante degli studenti)

2. BREVE COMMENTO

Il corso di laurea magistrale in Architettura –Progettazione Architettonica- dopo il sensibile calo di avvisi di carriera a partire dal 2022 (46 unità), parzialmente riequilibrato nel 2023 (54 unità), nell'anno 2024 ha segnato una crescita sensibile attestandosi a 70 unità, confermando una tendenza positiva con un aumento degli avvisi di carriera del 29%. In questo quadro ancora preoccupante (la LM offre 120 posizioni in entrata) questa tendenza è da considerare come una prima risposta significativa d'interesse da parte degli studenti verso il CdS.

Tuttavia, parallelamente, si osserva un calo di alcuni indicatori sensibili relativi all'andamento dell'attività didattica, mentre, in controtendenza, si evidenzia un sensibile aumento della percentuale di occupati a tre anni dall'ottenimento della laurea. Un dato, quest'ultimo, che testimonia la qualità della formazione, che coglie, attraverso l'indirizzo culturale del CdS un'importante corrispondenza con il mondo della professione e del lavoro. In poche parole, sembrerebbe che il grande impegno richiesto agli studenti per completare il programma formativo biennale, sempre più adeguato a sperimentare l'esercizio del progetto inteso come attività intellettuale integrata tra diverse discipline che concorrono alla formazione dell'architetto progettista contemporaneo (tecniche, tecnologiche e storico compositive), sia in qualche misura eccessivo, sovrastimato, per garantire agli studenti la conclusione degli studi entro la durata normale dei due anni: alla "rinascita" di attrattività del CdS, corrisponde, nel corso dello svolgimento delle attività, una eccessiva richiesta d'impegno didattico, che produce un decadimento d'interesse con la conseguente caduta d'entusiasmo.

In generale questi indici rappresentano lievi ma significativi indizi sui quali indirizzare le strategie e le azioni future, alcune delle quali già intraprese ed ora in fase di sperimentazione (a.A. 2024-2025) come la riforma regolamentare del CdS.

Siamo consapevoli della ricchezza dei contenuti culturali e professionalizzanti del percorso formativo che caratterizza la Laurea Magistrale in Progettazione Architettonica.

3. PUNTI DI FORZA

L'indicatori **iC00a** (Avvivi di carriera al primo anno) e **iC00c** (iscritti per la prima volta alla LM) segnalano in entrambi io casi dei miglioramenti: 70 unità per il 2024 contro 54 unità del 2023 (29% in aumento) , e 54 unità del 2024 contro 44 unità del 2023 (22,7% in aumento).

L'indicatore **iC00f** (Iscritti regolari ai fini del CSTD) registra un miglioramento rispetto all'anno precedente con un aumento del 23,46 % attestandosi a 121 unità, dato che risulta migliore della media dei valori dell' area geografica di riferimento (109,0).

I valori relativi agli indicatori **iC01** (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) presenta un dato in miglioramento rispetto all'anno precedente attestandosi all'82,7% (dato 2023) contro il 71.1% dell'anno precedente (2022).

Altrettanto favorevole l'indice **iC04** (Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo) che per il 2024 cresce attestandosi al 25,7% degli iscritti contro il 20,4% dell'anno precedente (2023).

Un dato , questo, molto significativo in quanto dimostrativo della crescente attrattività del CdL su scala regionale e nazionale.

Di grande interesse sono i dati relativi alla percentuale di occupazione professionale dei nostri laureati: gli indici **iC07** (Percentuale occupati a tre anni dall'ottenimento del titolo); **iC07Bis** (Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo regolamentati da contratto); **i C07 Ter** (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto) presentano, per tutti i tre gli indici, un valore pari al 100% . Un dato di particolare significatività sia confrontato con i valori medi dell'area Geografica di riferimento che per i valori degli Atenei Nazionali.

Una tendenza positiva registrata anche dagli Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione-Soddisfazione e Occupabilità: **iC26; iC26bis e iC26 Ter**. Gli indicatori per l'anno 2024 presentano una media di occupazione compresa tra l'85% e l'87,9 %, valori ben al di sopra della media dell'Area Geografica di riferimento che della media degli Atenei Italiani.

Questi dati dimostrano come le competenze acquisite durante il percorso di studi siano effettivamente richieste e apprezzate dal mercato del lavoro dell'architetto progettista, indicando una risposta efficace alle esigenze del mondo professionale e, di conseguenza, la bontà della formazione offerta sebbene rallentata da un programma formativo complesso.

È da sottolineare positivamente l'indicatore **iC25** che registra una tenuta della percentuale degli studenti complessivamente soddisfatti del corso di studi che passa dall'78,6 % (2022) all'89,8 per il 2023, attestandosi all'88,1% per l'anno 2024. Anche in questo caso, il valore risulta comparabile sia se confrontato con i dati dell'area Regionale di riferimento (89,8 %) sia con quelli a scala nazionale (85,7%).

Analogamente positivo è il dato relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti di cui sono docenti di riferimento (**iC08**) corrispondente al 100% dei ruoli. Similmente risulta significativo il valore pari a 1,0 dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti in organico al CdS (**iC09**).

Gli indicatori relativi all'Internazionalizzazione (Percentuale di laureati entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 12 CFU conseguiti all'estero, **iC11**), subisce ancora un innalzamento significativo. Il dato riveste grande importanza, sia se confrontato con la percentuale media dell'area Geografica di riferimento che della media degli Atenei a scala nazionale .

In lieve aumento l'indicatore **iC14** (Percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studi), dato aggiornato al 2023, che presenta un valore pari al 95,5%; valore in coerenza sia con i dati dell'Area geografica di riferimento che con quelli Nazionali.

In lieve aumento l'indicatore **iC19** (ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo determinato sul totale delle ore di docenza erogata), che dall'84,6% per il 2023, si attesta per il 2024 al 84,7%. Un dato positivo non garantito negli anni futuri in ragione del numero consistente di pensionamenti del corpo docente intercorsi.

Altrettanto in crescita gli indici **iC19 Bis** (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B su totale delle ore di docenza erogata) e **iC19Ter** (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B su totale delle ore di docenza erogata) che per entrambi registra un avanzamento percentuale mediamente di 3 punti attestandosi il primo a 91,8% e il secondo a 94,1%.

Si consolida la tendenza positiva relativa all'indicatore **iC21** (percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno) che per l'anno 2023 presenta un valore percentuale pari al 100%.

4. PUNTI DI ATTENZIONE

Alcuni indici relativi all'andamento del CdS sono negativi. Tale condizione, condivisa anche a scala dell'area geografica di riferimento e nazionale, descrive una tendenza preoccupante del CdS che mantiene elementi di criticità: tra tutti emerge il persistente rallentamento della durata entro i due anni della LM, dovuto dalla difficoltà di affrontare armonicamente un programma formativo intenso, in evidente contrasto con la durata del CdS programmato. Ciò ci spinge con determinazione ad assumere responsabilità nel perseguire azioni di orientamento correttive già in essere e che, come già descritto, mostrano degli effetti correttivi sensibili.

Il numero degli iscritti complessivi **iC00d** è in leggero calo passando da 232 unità per il 2022, a 218 unità per l'anno 2023 attestandosi a 203 unità per il 2024.

Con grande preoccupazione si evidenzia un calo sensibile degli studenti laureati entro la durata normale del corso **iC00g**, che da 21 unità del 2022, e 40 unità del 2023 si attesta per il 2024 a 12 unità; indice che risulta inferiore sia se confrontato con il dato percentuale della media dell'Area Geografica (13,9) sia rispetto agli Atenei Nazionali (36,9). Parallelamente, l'indicatore **iC02** (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studi), evidenzia per l'anno 2024, un valore pari al 16,7% di laureati (12 su 72), contro un valore percentuale del 38,8% registrato nell'anno precedente. Questa flessione così evidente è presente sia nella media percentuale espressa dalle sedi dell'Area Geografica di riferimento (36,8% per il 2024 contro il 69,8% dell'anno 2023), sia per i dati derivati dagli Atenei nazionali: (26,3% per il 2024 contro il 42,5% per l'anno precedente).

Altrettanto negativo riguarda l'indicatore di laureati entro un anno oltre la durata normale del CdS, **iC02bis**, che evidenzia, per l'anno 2024, un dato percentuale pari al 63,9 % contro un valore dell'83, 5% dell' anno 2023 ; indice che risulta inferiore sia se confrontato con il dato percentuale della media dell'Area Geografica di riferimento (78,6 %) e che rispetto alla media dei valori degli Atenei Nazionali (84,4 %).

In lieve flessione con valori non particolarmente preoccupanti gli indicatori **iC15** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) che si attesta per l'anno 2023, con una percentuale dell'88,6% contro il 92,9% dell'anno precedente; **iC15 bis** (Percentuale di studenti al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno) che si attesta all'88,6% per 2023 contro il 92,9% per l'anno precedente; **iC16** (percentuale di studenti al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) valore che si attesta all'84,1% contro 85,7% dell'anno precedente.

Particolare attenzione riveste la flessione dell'indicatore **iC17** (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS) che presenta un valore percentuale per l'anno 2023 (ultima rilevazione) pari al 57,5% contro il 72,9% dell'anno precedente. Valore in difetto sia se comparato con la

media percentuale delle sedi ricadenti nell'Area Geografica di riferimento (75,5%) sia se confrontata con i valori derivati dagli Atenei Nazionali (82%).

In lieve flessione, ma più spiegabile se osservato nel contesto generale dell'andamento del CdS, l'indicatore **iC18** (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS) che si attesta per l'anno 2024 al 61,2% contro il 65,3 dell'anno precedente. Valore anche in questo caso in difetto sia se confrontato con la media percentuale dell'Area Geografica di riferimento (71,7%) che con la media percentuale degli Atenei nazionali (74%).

Particolare attenzione richiede la valutazione dell'indicatore **iC22** (percentuale di immatricolati della LM che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso), che per l'anno 2023 (data ultima di rilevazione), presenta un valore percentuale pari a 21,4%, valore in aumento rispetto a quello registrato per l'anno 2022 (9,6%) ma ancora distante dalla percentuale del 38,6 % rilevata nel 2021. Questo dato risulta inferiore sia se confrontato con la media percentuale dell'Area Geografica di riferimento (30,65) sia rispetto alla media degli atenei nazionali (49,1%).

Su tutti gli indicatori che richiedono particolare attenzione, quello che riveste massima attenzione riguarda **lc24** (percentuale di abbandoni nel CdS dopo n+1 anni) che per l'anno 2023 (ultima data di rilevazione) presenta un valore pari al 15,1% contro il 2,9% dell'anno 2023 e il 4,1% del 2021. Dato negativo anche se confrontato sia con la media derivata dalle sedi dell'Area Geografica di riferimento (7,8%), sia rispetto agli atenei nazionali (3,1).

5. OBIETTIVI

Si confermano i seguenti obiettivi:

- aumentare l'attrattività del corso di laurea, attraverso la divulgazione con diverse forme di trasmissione, dei contenuti formativi e degli esiti culturali e professionalizzanti del CdL;
- aumentare gli avvii di carriera al primo anno a valori prossimi alla numerosità programmata nel corso dei due anni accademici (120);
- Aumentare la percentuale dei laureati complessivamente soddisfatti del CdS con valori equiparabili alle medie di riferimento regionale e nazionale;
- Consolidare e ampliare l'integrazione fra linguaggi e strumenti tecnico-scientifici delle discipline caratterizzanti l'attività laboratoriale ;
- Intensificare l'esperienza didattica promuovendo programmi di internazionalizzazione: workshop e viaggi di studio;
- Incentivare l'esperienza del tirocinio (o stage) ovvero di un periodo di formazione che permette di acquisire competenze professionali attraverso un'esperienza pratica in studi professionali selezionati.
- Sostenere la preparazione degli studenti in entrata del CdS attraverso una didattica di accompagnamento con l'istituzione di corsi di sostegno.

6. AZIONI PROPOSTE

Si confermano le seguenti proposte:

La lunga durata degli studi è stata in passato la principale criticità del cds, controbilanciata però da un'alta qualificazione professionale dei laureati. L'attività integrata fra discipline pratiche e teoriche, secondo i più avanzati programmi formativi nazionali e internazionali, definiscono l'obiettivo del CdS in Progettazione Architettonica. Tuttavia, si evidenziano ancora criticità: **tra queste emerge l'eccessivo e peso didattico che indebolisce la qualità e l'efficienza del CdS.**

Il Dipartimento da oltre due anni è impegnato in un complesso lavoro di riforma degli insegnamenti magistrali. Tale riforma ha ridisegnato l'offerta formativa ora in corso di sperimentazione.

Tuttavia, restano sul campo le iniziative tese al miglioramento dei diversi parametri:

- promozione del CdS nel periodo di pre-immatricolazione, anche attraverso l'organizzazione di eventi dedicati (in questo campo sono state intensificate, le attività di orientamento in entrata e la presenza dell'offerta didattica sui social media);
- promozione di incontri tra docenti e studenti per migliorare l'organizzazione della didattica, in particolare per la discussione di azioni di riforma dell'offerta formativa;
- miglioramento della diffusione sui media dei prodotti didattici e delle attività culturali svolte nell'ambito del CdS al fine di incentivarne l'attrattività degli studenti. Questa attività beneficia del completo rinnovo del sito web e dalla presenza di tutti i corsi su piattaforma informatica;
- miglioramento della comunicazione all'interno della comunità dei contenuti dei risultati didattici del corso di studi (laboratori, corsi monografici, lauree...) attraverso l'organizzazione a cadenza temporale programmata (semestri) di mostre ed eventi culturali;
- il potenziamento dei già intensi rapporti e mobilità internazionali per accentuare il profilo cosmopolita del CdS;
- potenziamenti della sperimentazione progettuale laboratoriale promuovendo attività didattiche ed esperienze di internazionalizzazione: workshop (tra i quali Extra-lab) e viaggi studio;
- il miglioramento della qualità degli spazi e degli arredi per incentivare l'attività di studio e la permanenza all'interno delle strutture dipartimentali;
- Incentivare l'esperienza del tirocinio (o stage) ovvero di un periodo di formazione che permette di acquisire competenze professionali attraverso un'esperienza pratica in studi professionali selezionati.
- Sostenere e migliorare la preparazione degli studenti in entrata nel Corso di Studi attraverso la programmazione (già in essere dal 2022) di una articolata attività di sostegno didattico;
- l'intensificazione dei rapporti con esponenti del sistema economico e produttivo del territorio al fine di mettere a punto le caratteristiche delle competenze richieste nel mondo del lavoro, anche attraverso l'ufficio stage e tirocini di Dipartimento e attraverso l'organizzazione di un Career Day;
- Coordinare i semestri del CdS. Gli insegnamenti di Architettura sono caratterizzati metodologicamente da consegne periodiche (per i laboratori) o da prove di verifica intermedie (esoneri, per le discipline STEM). Se il semestre non è ben coordinato, queste scadenze intermedie possono rappresentare una gimkana di difficile gestione per lo studente.
- Coordinare l'attività del Laboratorio di progettazione strutturale 2M con il Laboratorio di progettazione architettonica 2M.
- Monitorare gli esami ed analizzare i ritardi delle carriere. Si tratta di un'azione mirata a misurare i ritardi in termini di acquisizioni di esami, disciplina per disciplina, allo scopo di comprenderne le ragioni e innescare provvedimenti conseguenti. Si prevede un monitoraggio ed un'analisi annuale da affidare ai tutor docenti e da discutere all'interno delle riunioni collegiali indette dal Responsabile di CdS.
- Migliorare la comunicazione interna verso gli studenti. Si tratta di coordinarsi con la segreteria didattica per comunicare in maniera massiva con gli studenti di coorti mirate per comunicazioni mirate tramite i loro indirizzi di posta elettronica istituzionali.